

*, *Giornale di Sicilia*, 1894.11.18/19. Palermo 1894

Altre scosse di terremoto a Messina

Il panico continua

Messina 18, ore 15.32. (Arena) Furono avvertite altre lievi scosse, fra cui una sensibile.

Il municipio per sollevare il depresso spirito del pubblico ha ordinato concerti pubblici, ma pochissime persone vi assistono.

La cittadinanza è presa di nuovo dal solito panico e lascia Messina diretta in campagna.

I danni complessivi sono maggiori di quanto credevasi.

Poche case sono senza lesioni.

Il Prefetto conte Saladini ha visitato tutta la città informando minutamente il Governo dei gravissimi danni subiti.

Ancora il terremoto

Il cuore del Re

Roma 18, ore 21.45. (E.) Re Umberto ha fatto pervenire una cospicua somma alle autorità dei luoghi più danneggiati dal terremoto.

Le ultime notizie

Messina 18. Fu riattivato il servizio postale col continente. Non fuvvi più alcuna scossa di terremoto. Però la popolazione temeva che il terremoto si rinnovasse dopo 24 ore come nel 1783 e già una parte di essa passò la notte scorsa attendata nelle piazze o nei vagoni ferroviari, o nei bastimenti del porto. Ora il panico comincia a diminuire.

La visita del generale Mirri ha fatto ottima impressione; visitò col prefetto e il sindaco i luoghi più danneggiati.

Furono date disposizioni per riparare sollecitamente gli edifici pubblici danneggiati dal terremoto.

Messina 18. Mirri visitò oggi l'ospedale e le carceri. Ripartirà domani.

La città è alquanto rianimata.

Milazzo 18. Ieri e stanotte fuvvi qualche altra scossa leggiera di terremoto. La cittadinanza dormì quasi tutta all'aperto. Molte case sono lesionate qui e nei paesi vicini. Nessuna vittima.

Reggio Calabria 18. La popolazione di Bagnara continua a stare all'aperto perché le case sono inabitabili per le molte lesioni. Da qui furono spedite a Bagnara truppe e pane.

Crispi ha messo a disposizione del prefetto due regie navi ed una somma per i soccorsi occorrenti.

Reggio Calabria 18. I danni in città sono lievi, ma immensi nella provincia. San Procopio, comune del circondario di Palmi, fu distrutto. Sonvi 47 persone sepolte nella sola chiesa. A Santa Eufemia 8 morti e molti feriti; a Rosarno 6 feriti; a Oppido Mamertina 10 morti e molti feriti; a Bagnara 7 morti e parecchi feriti. Nel comune di Palmi le case e gli uffici sono quasi tutti inabitabili.

Il sottoprefetto, gl'impiegati e gli abitanti accampano all'aperto.

Danni gravissimi ebbero i fabbricati dei comuni di Iatrinoli, Sinopoli, Varapodio, Gallico, Villa S.Giovanni, Cannitello, Campo, Calanna, Bova, Scilla, Fiumara, Cataforio, S.Alessio, Ardore, Bianco, Gerace Marina, ove anche



Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this [LINK](#)

la sottoprefettura e le carceri furono danneggiate.

Truppa con zappatori e soccorsi fu inviata sui luoghi danneggiati.

Catanzaro 18. Il terremoto ha prodotto nella nostra provincia danni rilevanti.

A Triparni, piccola borgata del comune di Monteleone, sonvi circa 20 case rurali inabitabili. Nel comune di Mileto alcune persone furono leggermente ferite. Vi sono alcune case lesionate, fra cui il seminario diocesano, che fu fatto sgombrare.

Gallico 18, ore 17.25. (Gill) Oggi alle ore 16.55 qui fuvvi una leggera scossa di terremoto ondulatoria. Grande panico.

Il Vesuvio minaccia

Napoli 18, ore 13. A proposito dei terremoti in Calabria e in Sicilia il prof. Palmieri annunzia che da qualche giorno il Vesuvio è molto agitato.

